

IN SCENA A CORMONS

Raro divertimento con «I 39 scalini»

CORMONS Preceduta dalla fama di pièce di grande successo, pluripremiata dalla critica, è approdata al Comunale di Cormons la commedia gialla «I 39 scalini», lo spettacolo tratto da un giallo di John Buchan che trova in questa versione teatrale un eccellente risultato grazie all'adattamento - vorticoso e impegnativo in palcoscenico, di assoluta gradevolezza in platea - per quattro attori.

La regia è di Maria Aitken, la stessa firma che sigla il grande successo di lunghissima tenuta nel West End a Londra. La versione italiana presenta un formidabile poker d'attori - Roberto

Ciufoli (che da poco è subentrato a Franco Oppini, dimostrando un perfetto inserimento nel temibile meccanismo teatrale dello spettacolo) e Nini Salerno, Manuel Casella e Barbara Terrinoni - che in scena interpretano qualcosa come una quarantina di personaggi, animati e inanimati, con grandissimo divertimento del pubblico. Al quartetto in scena va il merito di tenere sempre serrato il ritmo dello spettacolo, con straordinari e repentini cambiamenti di prospettiva nel

dare vita rapidamente a ruoli e personaggi diversi.

È un lavoro che dà esiti molto brillanti grazie all'abilità degli attori: strepitosi i personaggi femminili e maschili di Nini Salerno, ottime le rese caratteristiche di Ciufoli - che molti ricordano con la Premiata Ditta -, avvincente il ritmo impresso da Casella e Terrinoni. È un susseguirsi di gag ben proposte, su una trama gialla che passa in secondo piano rispetto all'eccellente lavoro registico, molto in-

teressante, che sposa teatro d'attore e utilizzo d'altri strumenti - luci, pupazzi e ombre, in certi momenti - ricreando efficacemente, per esempio, scene di inseguimenti che solo una buona regia cinematografica potrebbe altrimenti restituire sul grande schermo.

Il pubblico ride e applaude, si diverte, segue ammirato le prodezze - anche atletiche - dei quattro che sono in scena nei due tempi dello spettacolo. Le scene di Ludovico Riario Sforza si piegano bene e in ma-

niera molto funzionale alle indicazioni registiche: elementi semplici, come una porta, un armadio, un letto, che sarà la bravura degli attori a giostrare sulla scenografia. Divertenti anche i costumi di Tony Gonzales che si divertono a sottolineare l'esilarante carattere della continua trasformazione tra maschile e femminile.

Successo pieno, accoglienza calorosissima e la sensazione di avere seguito uno spettacolo di raro divertimento.

Dalia Vodice